



Rosminiana

La sezione «Rosminiana» di questo numero presenta una ricca varietà di approcci alla figura e al pensiero del Roveretano. Vi si trova anzitutto un originale saggio interpretativo di un aspetto tanto interessante quanto trascurato della teoresi del filosofo: Bergonzoni propone infatti una nuova interpretazione dell'estetica di Rosmini, «artista dell'Essere», che per la prima volta include anche un'analisi dei fondamenti filosofici rosminiani del dialogo Dell'invenzione di Manzoni e mette in luce spunti per un confronto con filosofi novecenteschi: nel segno della divergenza rispetto a Croce e della convergenza rispetto a Pareyson. La sezione prosegue con un approfondimento di Santori su una delle principali fonti del pensiero economico di Rosmini, ossia l'abate Antonio Genovesi, padre intellettuale della scuola di economia civile napoletana del XVIII secolo, e continua con una serie di confronti: Croci mostra come «l'enciclopedia teosofica» del Roveretano si costituisca in un serrato confronto con la filosofia classica tedesca, in particolare con Kant e con Hegel, mentre Galvani rileva la forte affinità tra l'antropologia di Rosmini e quella di Edith Stein, soprattutto intorno al «sentimento di sé come corporeo-spirituale». Nell'ultima parte la sezione si volge alla storia degli effetti e propone due interpretazioni divergenti del sistema rosminiano: da un lato Fidelibus esamina la forte torsione ermeneutica in senso idealistico impressa da Gentile alla filosofia del pensatore di Rovereto per farne uscire un «Kant italiano» funzionale alla sua ricostruzione di «un ideale quadro unitario della storia della filosofia italiana dalla fine della Scolastica a Spaventa»; dall'altro Bozza mostra come la trentennale riflessione di Tina Manferdini su Rosmini debba essere collocata all'interno della «scuola neo-bonaventuriana» raccolta intorno a Moretti-Costanzi e come la sua interpretazione del sistema rosminiano venga curvata dal coscienzialismo tipico di quella scuola con esiti originali che esaltano l'ascesi agapica da cui in ultima analisi sgorgano sia la teoresi, sia la vita costantemente donata del grande Roveretano.